



Conservatorio di Musica Alfredo Casella

Istituto Superiore di Studi Musicali - L'Aquila

CORSO PROPEDEUTICO

Primo anno

Acquisizione da parte dell'allievo della tecnica "storicamente informata" dell'uso dell'arco; Acquisizione da parte dell'allievo dei primi rudimenti della prassi esecutiva storica applicata al linguaggio violinistico italiano settecentesco.

Secondo anno

Progresso dell'acquisizione da parte dell'allievo della tecnica "storicamente informata" dell'uso dell'arco; Acquisizione da parte dell'allievo dei primi rudimenti della prassi esecutiva storica applicata al linguaggio violinistico italiano del seicento, con particolare riferimento alla differenza tra "diminuzione" e linguaggio sonatistico.

Terzo Anno

Acquisizione da parte dell'allievo di rudimenti della tecnica di diminuzione e fioritura; Acquisizione da parte dell'allievo dei primi cenni di prassi esecutiva storica applicata al linguaggio violinistico europeo sei-settecentesco; primissimi rudimenti del linguaggio "solistico" della forma del concerto.

Programma dell'esame di ammissione:

a) Prova pratica

- Esecuzione di due scale e relativo arpeggio (una in tonalità con i diesis l'altra con i bemolle) di minimo due ottave, a scelta del candidato
- Esecuzione di un movimento lento e di un movimento veloce (anche tratti da due differenti brani) di una sonata per violino e basso continuo di Arcangelo Corelli¹ e/o Antonio Vivaldi².

b) Prova orale

- Colloquio di cultura musicale antica generale;
- Colloquio motivazionale.

Obiettivo dell'esame: valutazione complessiva del livello tecnico-violinistico del candidato; valutazione del livello culturale e motivazionale del candidato.

Programma dell'esame finale del primo anno:

a) Prova pratica

- Esecuzione di due esercizi (*Essempio* o *Compositione*) tratto da Francesco Geminiani, *The Art of playing the violin* (...), London 1751, oppure altre opere didattiche del medesimo autore;
- Esecuzione di una sonata italiana del XVIII secolo per violino e basso continuo, tra quelle preparate durante l'anno (ad es. opere di Antonio Vivaldi, Arcangelo Corelli, Carlo Tassarini, Francesco Maria Veracini etc.)

b) Prova orale

- Colloquio di cultura musicale italiana del settecento;
- Manutenzione e cura dello strumento antico (manutenzione e montaggio delle corde in budello, accessori dello strumento)

Obiettivo dell'esame: valutazione dell'acquisizione da parte del candidato della tecnica "storicamente informata" dell'uso dell'arco; valutazione dell'acquisizione da parte del candidato dei primi rudimenti della prassi esecutiva storica applicata al linguaggio violinistico italiano settecentesco.

Programma dell'esame finale del secondo anno:

a) Prova pratica

¹ Sonate a violino violone e cimballo (...) opera quinta, Roma, Pietrasanta 1700

² Sonate a violino, e basso per il cembalo [opera seconda], Venezia, Bortoli 1709

- Esecuzione di una scala e relativo arpeggio (minimo due ottave) a scelta della commissione;
- Esecuzione di un ricercare o madrigale/chanson/mottetto diminuito a violino solo tratto dalla letteratura italiana del XVII secolo, tra quelli studiati durante l'anno (ad es. Rognoni, Notari, Anonimi etc.);
- Esecuzione di una sonata italiana della metà del XVII secolo per violino e basso continuo, tra quelle preparate durante l'anno (ad es. opere di Dario Castello, Marco Uccellini, Maurizio Cazzati, Alessandro Stradella, etc.)

b) Prova orale

- Colloquio di cultura musicale italiana del seicento;
- Analisi di un brano "diminuito" (ad es. il medesimo brano eseguito nella prova pratica)

Obiettivo dell'esame: valutazione del progresso dell'acquisizione da parte del candidato della tecnica "storicamente informata" dell'uso dell'arco; valutazione dell'acquisizione da parte del candidato dei primi rudimenti della prassi esecutiva storica applicata al linguaggio violinistico italiano del seicento, con particolare riferimento alla differenza tra "diminuzione" e linguaggio sonatistico.

Programma dell'esame finale del terzo anno/ammissione al triennio

a) Prova pratica

- Esecuzione di una scala e relativo arpeggio (minimo due ottave) a scelta della commissione;
- Esecuzione di un movimento lento di una sonata italiana a scelta per violino e basso continuo del XVIII secolo, con fioriture (non estemporanee) composte dal candidato;
- Esecuzione di una sonata francese o austro/germanico/boema dalla fine del XVII secolo alla metà del XVIII³ e/o esecuzione di un tempo veloce di un concerto di facile esecuzione per violino ed archi del XVIII secolo studiato durante l'anno.

b) Prova orale

- Lettura estemporanea di un manoscritto o fonte a stampa a caratteri mobili;
- Cenni di cultura violinistica e di prassi esecutiva

Obiettivo dell'esame: valutazione dell'acquisizione da parte del candidato della tecnica di diminuzione e fioritura; valutazione dell'acquisizione da parte del candidato dei primi cenni di prassi esecutiva storica applicata al linguaggio violinistico europeo sei-settecentesco; valutazione dell'acquisizione da parte del candidato del linguaggio "solistico" della forma del concerto.